



inSegnare la LIS

**L(')Istruzione inclusiva:
progetto di action-research sulle metodologie inclusive per alunni sordi con
l'uso della Lingua dei Segni Italiana**

Andrea Riva
Consulente – Formatore
Docente LIS
Applicatore Metodo Feuerstein e Tzuriel
Valutatore LPAD

International **C**lassification **F**unctioning Disabilities and Health

ICF si delinea come una classificazione che vuole *descrivere lo stato di salute delle persone* in *relazione* ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere **le difficoltà** che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

International **C**lassification **F**unctioning Disabilities and Health

L'ICF vuole fornire un'ampia analisi dello stato di salute degli individui ponendo la ***correlazione fra salute e ambiente***, arrivando alla definizione di ***disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole***

International Classification Functioning Disabilities and Health

Spostare lo sguardo
sulla **persona nella
sua globalità**
piuttosto che su
quello che manca

POLITICALLY CORRECT



Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

ICF E SORDITÀ

Sordità è una parola che include diversi tipi di deficit uditivi. Il termine medico è **ipoacusia**, il quale indica un deficit uditivo.

Ci sono varie forme di ipoacusia:

ipoacusia neurosensoriale: *causato da patologie che colpiscono le parti “nobili” dell’udito (coclea e nervo acustico): presbiacusia, ipoacusia improvvisa, malattia di Menière, neurinoma acustico, meningiti, traumi, farmaci ototossici, complicanze di otiti, malattie genetiche e autoimmunitarie ecc.*

ipoacusia trasmissiva: *cioè dovuto a una cattiva conduzione del suono da parte dell’orecchio esterno e medio (timpano e catena ossiculare): tappi di cerume, otiti acute e croniche, otosclerosi ecc*

AUDIOLOGIA

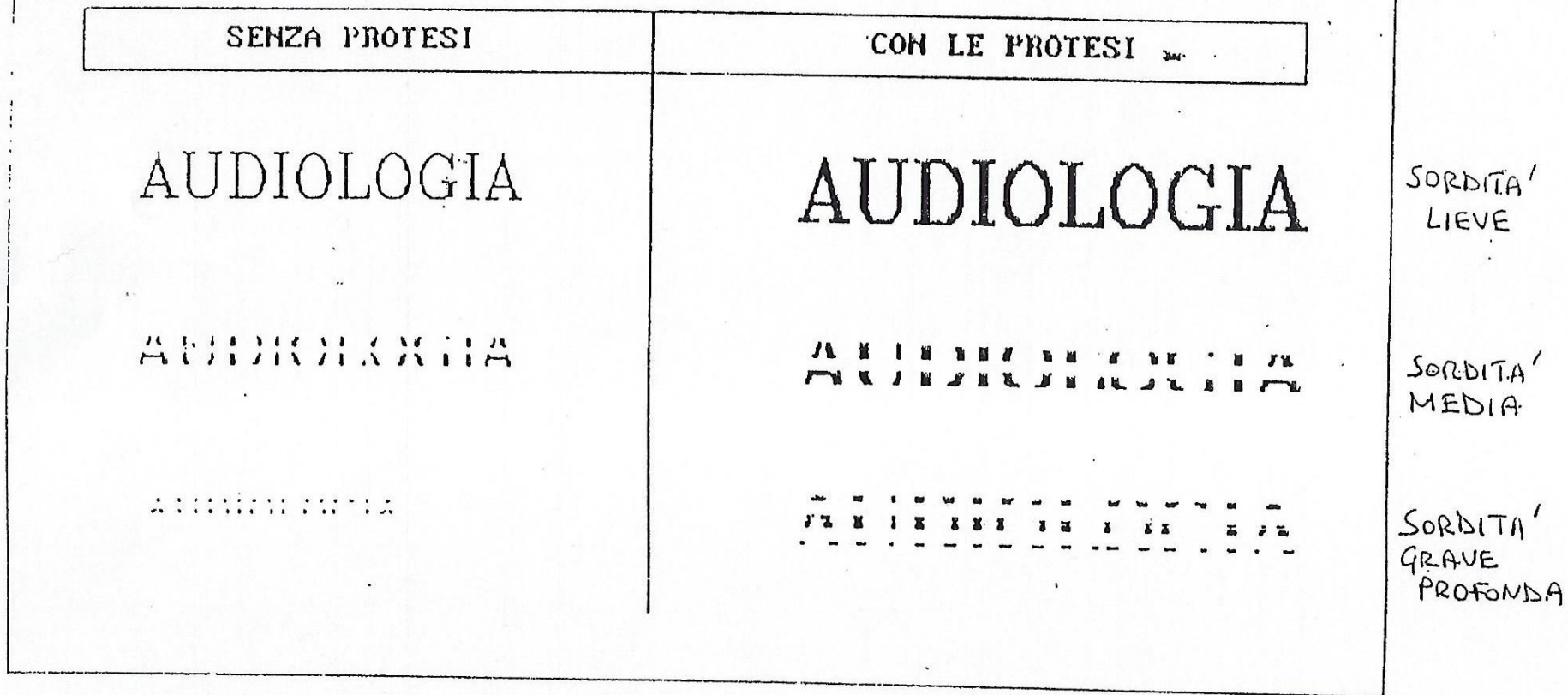


Fig. 1: Simulazione visiva degli effetti della sordità sulla discriminazione:

LE PROTESI ACUSTICHE

L'apparecchio acustico è **uno strumento** che utilizza un microfono il quale **cattura il suono, lo amplifica** (ne aumenta il volume) e tramite un piccolo altoparlante invia il suono amplificato all'orecchio.

Esistono diversi tipi e modelli: vanno indossate dietro l'orecchio (**retroauricolari**) oppure dentro il condotto uditivo (**endauricolari**) e hanno differenti caratteristiche e gradi di "potenza".



IMPIANTO COCLEARE

L'impianto cocleare è un dispositivo che, inserito parzialmente con un intervento chirurgico, consente di sentire anche in caso di grave sordità: in quanto stimola direttamente il nervo acustico.

L'impianto cocleare non è quindi una protesi ma bensì è un "orecchio bionico".



Processore [1]: è simile all'apparecchio acustico, si indossa dietro l'orecchio, contiene la batteria e i microfoni che catturano i suoni;
Bobina [2]: è un magnete collegato da un piccolo cavo al processore e serve per far comunicare la parte esterna con quella interna;
L'impianto [3] vero e proprio, che codifica i suoni trasmessi dal processore e li converte in stimoli elettrici;
Array [4]: una serie di elettrodi che vengono inseriti direttamente dentro la coclea in modo da stimolare elettricamente il nervo acustico; l'impulso elettrico viene trasformato in impulso nervoso e da qui l'impulso arriva al cervello che interpreta il suono come sensazione uditiva, con tutto il suo carico di informazioni.

IMPIANTO COCLEARE: abilitazione

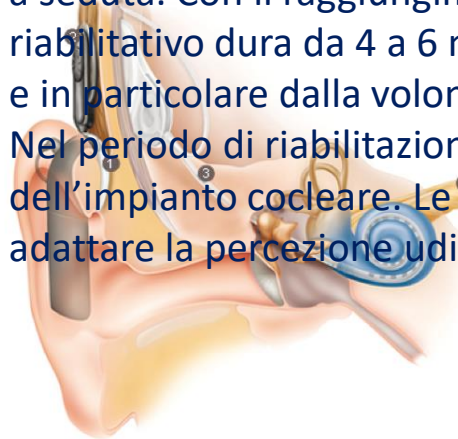
Dopo l'intervento chirurgico l'impianto non sarà funzionante. La messa in funzione dell'impianto, ovvero l'attivazione dell'impianto avverrà dopo 3-4 giorni dall'intervento chirurgico.

Alla accensione dell'impianto spesso i pazienti non sono in grado di capire tutto ciò che sentono. Al fine di ottenere un buon recupero dell'udito sarà necessario che il paziente segua un programma di riabilitazione logopedica in ospedale e si eserciti a casa, seguendo le indicazioni fornite dalla logopedista.

Con l'uso continuo dell'impianto e le successive sedute di logopedia e di mappaggio la resa dell'impianto si incrementa di settimana in settimana col miglioramento del riconoscimento di suoni e rumori.

La riabilitazione logopedica nell'adulto avviene inizialmente con 3 sedute alla settimana di circa un'ora a seduta. Con il raggiungimento dei risultati la frequenza delle sedute si riduce. In genere il percorso riabilitativo dura da 4 a 6 mesi. La velocità di apprendimento è variabile e dipende da numerosi fattori e in particolare dalla volontà e dallo stato psicologico del paziente stesso.

Nel periodo di riabilitazione il paziente dovrà sottoporsi a continue regolazioni, dette "mappaggi", dell'impianto cocleare. Le regolazioni si susseguono più o meno numerose nel tempo, al fine di adattare la percezione uditiva alle esigenze di ciascun soggetto.



SORDITÀ disabilità INVISIBILE



Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

SORDI NEL MONDO E IN ITALIA

Nel mondo ci sono **360** milioni di sordi (OMS 2013)

di questi **328** sono adulti

32 milioni sono di età inferiore ai 15 anni

In Italia **877** mila con deficit uditivo

92 mila pre verbali

STORIA: Epoca Prima di Cristo

I **Romani** ereditarono dai **Greci** l'amore per la perfezione fisica.

Per molti anni a Roma, come in Grecia, i neonati che presentavano imperfezioni fisiche venivano uccisi.

Nel 753 a.C. Romolo, fondatore di Roma promulgò che tutti i neonati malformati potessero essere uccisi fino all'età di 3 anni. Oltre il 3° anno di vita i sordi poterono salvarsi in quanto la sordità non è visibile.



STORIA: Epoca Dopo di Cristo

Nel I secolo dopo Cristo l'unico Sordo di cui si ha traccia è **Quinto Pedio** nipote di un console della famiglia Messala. In quel periodo i membri delle famiglie nobili e ricche non potevano dedicarsi alla pittura in quanto considerato sconveniente per persone di rango.

In genere i pittori erano schiavi;
tuttavia l'imperatore Cesare Augusto autorizzò **Quinto Pedio** ad esprimere la il suo talento pittorico o ordinò di istruirlo a quest'arte.



STORIA: LEX ROMANA

Per la Legge in vigore in periodo romano i sordi erano classificati *mentecatti furiosi* e per decreto **non educabili**



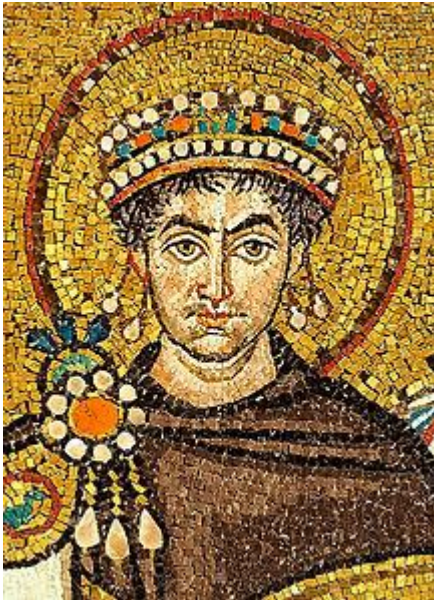
STORIA: 527 – 565 d. C.

EPOCA DI GIUSTINIANO:

per la prima volta vengono distinti due tipi di sordità:

Sordi in grado di scrivere (post linguali: divenuti sordi dopo l'acquisizione del linguaggio) questi avevano pieni diritti riconosciuti dalla legge.

Sordi non in grado di scrivere (pre – linguali divenuti sordi prima dell'acquisizione del linguaggio) non avevano alcun diritto ed venivano affidati ad un tutore



STORIA: CADUTA DELL'IMPERO ROMANO

I barbari germanici imposero ai sordi restrizioni in campo civile e religioso



STORIA: MEDIOEVO

I diritti riconosciuti ai sordi da Giustiniano *vengono soppressi*

I sordi non possono ereditare, celebrare la messa e sposarsi.

Inoltre i sordi non potevano combattere le guerre pertanto venivano esclusi dalla società feudale che considerava la guerra uno degli interessi principali



STORIA: 1501 - 1576



Il medico italiano ***Girolamo Cardano***, aveva un figlio sordo.
Egli dedicò la tua vita allo studio dell'orecchio e fu il primo a sostenere che i sordi potessero e dovessero ricevere un'istruzione

STORIA: SEICENTO



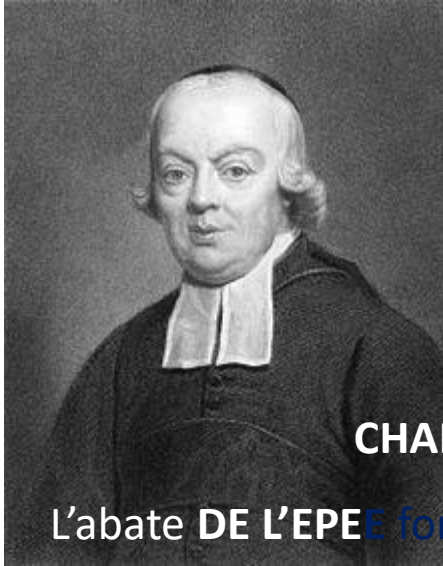
Emanuele Filiberto sordo dalla nascita e Principe di Carignano fu il primo sordo italiano a ricevere un'istruzione. Egli veniva picchiato, ammato e tenuto in locali senza luce e costretto a subire "torture" dal suo Ramirez de Carrion. Riusci ad imparare lingue straniere e intraprese la carriera politica

STORIA: CINQUECENTO



PEDRO PONCE DE LEON (1520 – 1584) monaco benedettino che si occupava dell'educazione dei sordi. Utilizzava una forma di alfabeto manuale, sistema in cui ogni lettera dell'alfabeto corrisponde ad una configurazione della mano.

STORIA: SETTECENTO



CHARLES DE LA FONTAINE DE L'ÉPÉE



MICHEL DE L'ÉPÉE e ROCH AMBROISE SICARD

L'abate **DE L'ÉPÉE** fondò la prima scuola pubblica per sordomuti (1770) Egli elaborò una lingua dei segni convenzionale, prendendo come nucleo i gesti utilizzati dai suoi stessi allievi creando una serie di segni per designare gli elementi grammaticali. Il suo metodo verrà perfezionato dall'abate

SICARD (1742 – 1882)

STORIA: SETTECENTO



ITALIA: In Italia l'abate Silvestri, inviato nel 1783 presso l'abate de l'Epèe per imparare il suo metodo, fondò nel 1784 A Roma la prima scuola per sordi. Dagli scritti dell'abate sappiamo che il metodo usato si basava sullo studio dell'articolazione e della lettura labiale, sempre con l'aiuto dei segni come mezzo primario di comunicazione.

STORIA: OTTOCENTO



USA: **Thomas Gallaudet** un religioso americano, visitò la scuola di Parigi dove rimase alcuni mesi per apprendere il metodo dell'abate Sicard. Al suo ritorno in U.S.A. portò un insegnante sordo Laurent Clerc, che durante la traversata gli insegnò i segni. Nel 1817 nasceva la prima scuola americana per sordi, suo figlio fonderà nel 1864 il College Gallaudet (attualmente è l'unica università gestita da sordi al mondo)

LA SVOLTA: CONGRESSO DI MILANO



ITALIA: dall'6 all'11 Settembre 1880

Congresso Internazionale per il miglioramento della sorte dei sordomuti

In quell'occasione hanno abolito la Lingua dei Segni nell'istruzione ai sordomuti

Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

WILLIAM STOKOE

WILLIAM STOKOE

Inizia a insegnare Inglese agli studenti Sordi presso l'Università Gallaudet. A quei tempi i segni utilizzati non erano ancora considerati LINGUA DEI SEGNI AMERICANA (ASL) ma un codice visivo. La lingua dei segni era esclusa dai programmi educativi degli studenti a favore della labiolettura.

Nel 1960 iniziarono le sue ricerche e scoprì che i segni americani erano proprio una lingua al pari delle lingue vocali e lo dimostrò attraverso pubblicazioni. Al suo tempo fu considerato “matto” per queste idee rivoluzionarie. Dopo qualche tempo le sue ricerche trovarono conferma e si divulgarono nella comunità scientifica

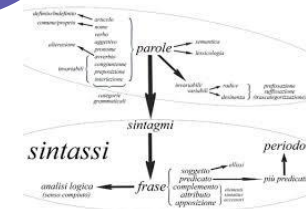
REQUISITI DI UNA LINGUA



1. *Uso in una comunità*



2. *Sistema di simboli arbitrari e di regole grammaticale*



4. *Mutamento nel tempo*



3. *Trasmissione di generazione in generazione*

Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

L.I.S.: LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

Anche se altamente specializzata, la facoltà del linguaggio non è legata a modalità sensoriali specifiche, contrariamente a quanto si pensava fino a non molto tempo fa.

(Noam Chomsky “Language as natural object 2000, p121)

Le lingue dei segni sarebbero un sistema comunicativo inscritto nel nostro codice genetico, che si realizza oggi come prima lingua solo nelle Persone sorde

(Michael C. Corballis, Dalla mano alla bocca. Le origini del linguaggio)

MITI E LEGGENDE



LA LINGUA DEI SEGNI È UNIVERSALE:

- La LS è usata dalle persone sorde per le quali è un modo di comunicare **naturale**
- Ogni LS è il prodotto di una cultura legata al quel contesto, infatti esistono anche forme diatopiche (dialetti) differenti in una stessa Nazione
- Ci sono molte lingue dei segni
 - Lingua dei Segni Americana (ASL)
 - Lingua dei Segni Tedesca (DGS)
 - Lingua dei Segni Francese (LSF)
 - Lingua dei Segni Austriaca (OEGS)
 - Lingua dei Segni Cinese (CSL)
 -
- Come nelle lingue uditive - vocali esistono regole fonologiche, lessicali ... anche nelle LS esistono le stesse differenze

MITI E LEGGENDE



LA LINGUA DEI SEGNI È FATTA DI *GESTI* ICONICI:

- Nelle lingue uditive - vocali non esiste sempre somiglianza tra parole e quanto esse denotano (escluse le parole onomatopoeiche)
- Nelle LS i segni hanno un carattere arbitrario con il tipo di referente che viene denotato anche se i segni possono assomigliarvi.
- Come per le lingue uditive - vocali il rapporto tra le parole della lingua e i loro **denotata** è parte delle convenzioni della lingua, così nelle lingue segniche il rapporto tra i segni e i loro **denotata** è convenzionale.

MITI E LEGGENDE



LA LINGUA DEI SEGNI NON È UNA PANTOMIMA

Comunicare in lingua dei segni è un processo **analogo** alla pantomima, cioè alla comunicazione per mezzo di gesti ed espressioni facciali oppure ogni parte del corpo e dello spazio



Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

MITI E LEGGENDE



LA LINGUA DEI SEGNI RICALCA LA GRAMMATICA DELLE LINGUE PARLATE

Le lingue dei segni hanno grammatica propria,
la Lingua dei Segni Italiana **NON** sarebbe una forma di italiano
espresso con le mani.



Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

MITI E LEGGENDE



LE LINGUE DEI SEGNI SONO POVERE

Opinione condivisa dai linguisti e che le lingue dei siano articolate e abbiano una struttura interna complessa come le lingue uditivo vocali



Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116

MITI E LEGGENDE

LE LINGUE DEI SEGNI SONO POVERE

Opinione condivisa dai linguisti e che le lingue dei siano articolate e abbiano una struttura interna complessa come le lingue uditive vocali



Andrea Riva

Contatti: ✉ a.riva.formazione@gmail.com ☎ +39 349.80.40.116